

# Disinformazione, disobbedienza civile e guerra cognitiva

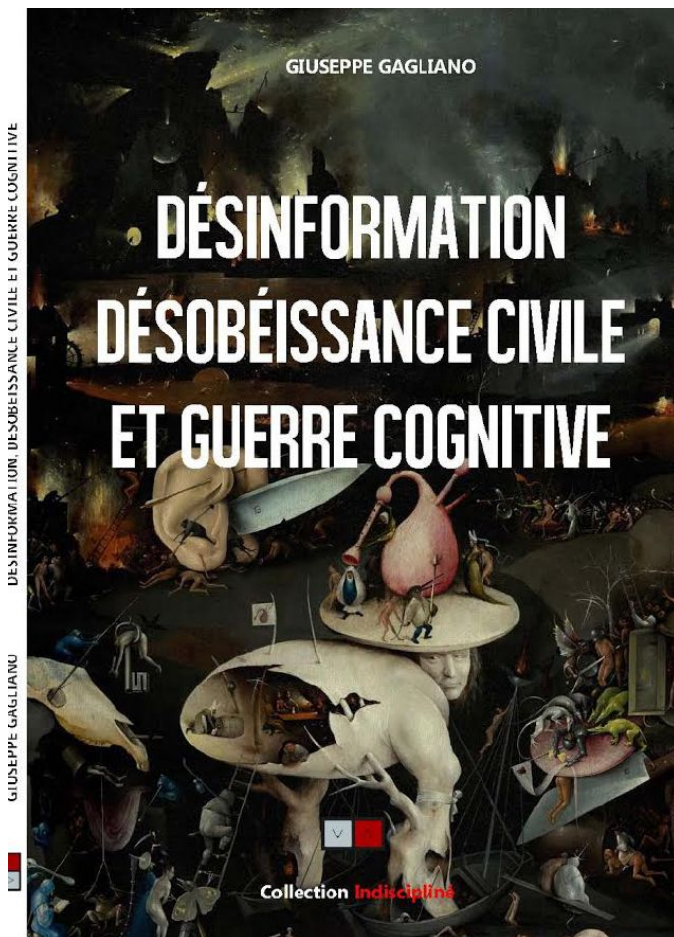
Il o i bersagli presi di mira dalla «galassia antagonista» sono sovente le istituzioni militari e soprattutto le industrie e le multinazionali

Ancora un incontro con il professor Giuseppe Gagliano, presidente del Cestudec, Centro Studi Strategici Carlo De Cristoforis, per parlare, questa volta, del suo saggio intitolato «Disinformazione, disobbedienza civile e guerra cognitiva», nelle cui pagine tratta, tra gli altri, il tema dei movimenti Alter Global e delle modalità di conflitto che questi ultimi utilizzano per combattere le proprie battaglie

**Professore quali sono le tematiche che affronta nel suo nuovo saggio?**

«Guardi in primo luogo il saggio costituisce una revisione e un ampliamento del volume già pubblicato in Italia nel luglio del 2012 da Aracne con l'introduzione -fra gli altri- del Gen. Carlo Jean e di Alessandro Politi responsabile del Nato Defense College di Roma. In secondo luogo il tema portante intorno al quale gravitano gli altri è quello dei movimenti alter global». **Ci vuole spiegare in modo più chiaro quale attinenza hanno i movimenti no global con le problematiche che lei affronta di consueto?**

«Vede i movimenti alter global che si ispirano al pacifismo irenico, alla ecologia radicale e all'anticapitalismo tout court attuano delle modalità di conflitto che sono decifrabili grazie ad una precisa grammatica che si può individuare sia nelle riflessioni della Scuola di guerra economica di Parigi grazie agli studi pionieristici di Christian Harbulot - attuale direttore della Scuola di guerra economica di Parigi - che di Didier Lucas e Alain Tiffreau autori di un saggio che è ormai divenuto un classico Guerre économique et information edito in Francia da Ellipses nel 2001 sia in quelli della sociologia dei movimenti sociali italiana nata alla Università Statale di Milano con Alberto Melucci (L'invenzione del presente: movimenti sociali nelle società complesse, Bologna 1982) e portata avanti da Donatella Della Porta della Scuola Normale Superiore, da Lorenzo Mosca, Massimiliano Andreatta, etc. Ebbene questi



movimenti sociali attuano una vera e propria strategia di guerra che i francesi amano chiamare cognitiva e di cui in Italia Francesco Gesualdi-allevio di Don Milani, direttore del Centro nuovo modello di sviluppo e co-fondatore con Zanotelli della Rete Lilliput - è

certamente un esponente di spicco. Il o i bersagli presi di mira da questa galassia antagonista sono sovente le istituzioni militari e soprattutto le industrie come ad esempio la Shell, la Monsanto, la Nike, la Del Monte, l'Areva, la Total e altre. Ebbene i danni di im-

agine e di natura economica che sono stati inflitti ad alcune di queste industrie sono stati rilevanti».

**Dunque, se ho compreso chiaramente, nel suo saggio vengono prese in considerazione le tecniche che i movimenti alter global o no**

**global mettono in campo per contrastare o boicottare determinate scelte prese da istituzioni militari o da industrie private. Ci vuole dare un esempio concreto?**

«Certamente. Il 16 febbraio 1995 il governo britannico acconsentì alla società petrolifera Shell l'autorizzazione a far affondare al largo della Scozia una piattaforma petrolifera denominata Brent Spar. Prima che il progetto venga portato a compimento, l'associazione ambientalista Greenpeace denuncia il pericolo di impatto ambientale che l'affondamento della piattaforma potrebbe rappresentare per l'ecosistema visto che la petroliera conteneva 5000 t di petrolio. Alla smentita da parte della società inglese seguirà la testimonianza autorevole di numerose personalità scientifiche volte a giustificare da un lato la necessità dell'affondamento e dall'altro lato a smentire qualsiasi impatto sull'ecosistema. Persino il Ministro inglese John Major ne sosterrà la validità. A questo punto l'associazione ambientalista pone in essere la sua campagna disinformativa che prenderà forma attraverso tappe assai precise: in primo luogo, denuncerà il carattere di parte degli scienziati incaricati dal governo, in secondo luogo attuerà l'azione diretta dando l'assalto alla piattaforma con una ventina di militanti e abbordando la piattaforma petrolifera. Le azioni saranno filmate e diffuse in tutto il mondo annunciando la propria determinazione a restare sulla piattaforma fino a quando sia il governo che l'azienda petrolifera non si piegheranno alle richieste di Greenpeace. Nello stesso tempo - sul piano della controinformazione - l'associazione pubblicherà un rapporto elaborato da alcuni scienziati indipendenti che metterà in evidenza il pericolo dell'affondamento della piattaforma. L'insieme di queste operazioni sarà opportunamente mediato attraverso un appello rivolto ai principali paesi europei per boicottare le stazioni dell'agenzia petrolifera Shell. A questo appello risponderanno numerosissime associazioni di lavoratori al punto che la filiale tedesca dell'agenzia petrolifera accuserà perdite notevoli. Persino il cancelliere tedesco Helmut Kohl, durante il vertice del G-7 in Canada, chiederà a John Major di rinunciare alla immersione della piattaforma petrolifera. L'epilogo sarà prevedibile: l'azienda petrolifera il 20 giugno 1995 rinuncerà ad affondare la piattaforma».

**Capisco. Quali lezioni si possono ricavare da questo esempio?**

«In primo luogo, la controinformazione attuata in questo contesto può essere definita come l'insieme delle azioni di comunicazione che, grazie all'informazione pertinente e verificabile, permette di attenuare, annullare o rivolgere contro l'istigatore un attacco mediante informazione. Per quanto sia diversa dalle tecniche di disinformazione impiegate nei servizi di sicurezza risponde tuttavia, secondo gli autori, a dei vincoli molto precisi e cioè all'uso di una intelligenza preliminare, alla padronanza di meccanismi psicologici, alla padronanza delle principali tecniche di comunicazione e soprattutto alla capacità di utilizzare i mass-media. Concretamente, per essere credibile, la controinformazione deve veicolare informazioni aperte e argomentate, deve attaccare sistematicamente le contraddizioni e i punti deboli dell'avversario, deve utilizzare i mass-media come cassa di risonanza. Ora, l'azienda petrolifera inglese non solo ha sviluppato solo una strategia difensiva e non aggressiva ma soprattutto ha attuato un conflitto diretto con Greenpeace, conflitto che si è rivelato del tutto inadeguato. Inoltre, l'azienda petrolifera inglese, non è stata mai in grado di contrastare efficacemente l'attacco di cui è stata vittima poiché ha costruito le proprie argomentazioni su una dimensione oggettiva e scientifica mentre l'associazione ambientalista ha messo in pratica tecniche sovversive».

**A proposito di Greenpeace il suo centro non ha commissionato proprio alla Scuola di guerra economica di Parigi un saggio relativo alla guerra informativa, o cognitiva come ama dire lei, promossa da Greenpeace?**

«Qualche mese fa ho chiesto a Christian Harbulot, direttore della Scuola di guerra economica parigina, di redigere un report in lingua inglese proprio su questa tematica. Vede la Scuola di guerra parigina, nel corso della sua attività, si è occupata a lungo e a varie riprese di Greenpeace. Questa istituzione costituisce dunque un punto di riferimento imprescindibile per lo studio dei legami tra la guerra economica e quella cognitiva. Ad ogni modo, questo report aperto e non riservato, sarà redatto da uno dei massimi studiosi francesi di Harbulot e cioè Thibault Kerlirzin. Naturalmente i destinatari di questo report saranno le istituzioni e le imprese multinazionali».

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)

Link di riferimento dell'editore Va Press [http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE\\_p31.html](http://www.va-press.fr/shop/DESINFORMATION-DESOBEISSANCE-CIVILE-ET-GUERRE-COGNITIVE_p31.html)